

Artigianato: ancora in difficoltà servizi ed edilizia, recupera la moda

FIRENZE - 20/10/2011 - Continua la difficile congiuntura dell'artigianato, soprattutto per le imprese più piccole e per chi lavora solo per il mercato interno.

Sono infatti le microimprese, quelle che arrivano ad un massimo di 3 addetti, a subire i maggiori effetti della crisi economica, mentre solo le aziende più grandi e quelle che hanno investito sul mercato estero a riportare risultati migliori. Segnali positivi arrivano dal manifatturiero, in particolare dalla concia, pelletteria e calzature ma edilizia e servizi sono in seria difficoltà. Il giro d'affari è calato in maniera vertiginosa per questi comparti così come per il settore orafa, in crisi nera. E per la seconda parte dell'anno le aspettative non sono certo rosee. Tra l'altro la Toscana sembra avere un'economia a più marce con tre macrozone segnate da andamenti omogenei: Firenze, Massa Carrara e Lucca che contengono le perdite di fatturato sotto il 5% e invertono almeno in parte la tendenza rispetto ai pessimi



risultati di un anno fa; Pistoia e Pisa che si attestano su flessioni di 5-6 punti percentuali, riducendo anch'esse le perdite rispetto al primo semestre 2010; Siena, Arezzo, Grosseto e soprattutto Livorno che presentano i bilanci peggiori. Secondo l'assessore alle attività produttive lavoro e formazione Gianfranco Simoncini da questi dati possiamo trarre utili spunti. Ad esempio che qualità e innovazione sono essenziali componenti per la crescita.